



Comune di Pontassieve



nel *Segno della Sieve* L'AVVENTURA ARTISTICA DI **GIORGIO ROSSI**

(1892-1963)

a cura di Stefano De Rosa

Sala delle Eroine
Palazzo Comunale, via Tanzini 30
Pontassieve

Con la collaborazione di:



Soprintendenza
Speciale per il Patrimonio
Storico, Artistico
ed Etnoantropologico
per il Polo Museale
della città di Firenze



COMUNE DI
SAN PIERO A SIEVE

Con il Patrocinio di:



Accademia
di Belle Arti
di Firenze



Comune di Pontassieve

16 APRILE - 12 GIUGNO 2011
SALA DELLE EROINE - PALAZZO COMUNALE - PONTASSIEVE



Orari di apertura della mostra:

dal Lunedì al Venerdì 8.00-13.30

Martedì e Giovedì 15.15-17.45 - Sabato 8.30-12.30

Info: Dipartimento Cultura - tel. 055 8360343-344
www.comune.pontassieve.fi.it

nel *Segno della Sieve*
L'AVVENTURA ARTISTICA DI
GIORGIO ROSSI
(1892-1963) a cura di Stefano De Rosa

*Il Sindaco del Comune di Pontassieve
Marco Mairaghi ha il piacere
di invitare la S.V. all'inaugurazione della mostra
di GIORGIO ROSSI*

*"Nel Segno della Sieve. L'avventura artistica
di Giorgio Rossi" (1892-1963)
a cura di Stefano De Rosa*

*Sala delle Eroine - Palazzo Comunale, Pontassieve
Sabato 16 Aprile 2011 - ore 17.00*

Interverranno:

Marco Mairaghi
Sindaco di Pontassieve

Marco Semplici
Sindaco di San Piero a Sieve

Alessandro Sarti
Assessore alle Politiche Culturali Comune di Pontassieve

Alessandro Giovannelli
Assessore alla Cultura Comune di San Piero a Sieve

Cristina Acidini
Soprintendente per il Patrimonio Storico, Artistico ed
Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze

Prof. Stefano De Rosa
Scrittore d'Arte e curatore della mostra

Paola Pagliai
bisnipote di Giorgio Rossi

Nato a San Piero a Sieve nel 1892, Giorgio Rossi ha avuto una formazione silenziosa e appartata, come il suo carattere gli imponeva. All'Accademia di Belle Arti di Firenze, fu allievo di Antonio Bortone, dal quale apprese una concezione severa della professione artistica. Assorbì le influenze stilistiche del suo tempo, dall'attrazione per la classicità all'interesse per le avanguardie ma le sue scelte andarono verso le zone di confine, dove le ragioni del gusto e le esigenze del buon senso si toccano.

Espose con successo in mostre collettive, specialmente in Toscana, ritagliandosi uno spazio particolare, sia in ambito critico, sia nel collezionismo privato, prima di cercare, e trovare, un impiego come insegnante, a Volterra. L'alabastro entrò a far parte della sua scultura sempre condotta con rigore tecnico e viva forza poetica. Nel secondo dopoguerra vinse numerosi premi in occasione della Mostra dell'Artigianato, quando riusciva a stupire il pubblico con i suoi splendidi lavori in alabastro.

Fu anche pittore, con notevoli risultati nei ritratti, soprattutto della moglie Pia, negli autoritratti e nei sorprendenti paesaggi.

Si spense nel 1963 dopo una rapida malattia. Rossi è un artista di grande qualità, vissuto in una stagione particolarmente ricca di talenti, ma in grado di giungere a uno stile riconoscibile, con il quale, come nella migliore tradizione umanistica, ha saputo dare espressione ai sentimenti, ai tormenti, ai sogni dell'uomo, in ogni fase della vita.

Stefano De Rosa